



ROBINWOOD PLUS

—

RACCOMANDAZIONI

Per la Commissione Europea

Agosto 2013



INDICE

I. Il progetto ROBINWOOD PLUS:	p 4
II. La metodologia di lavoro	p 12
III. Sviluppo multifunzionale delle foreste: Cinque aree prioritarie	p 14
1. Foreste ed educazione ambientale: perché i cittadini europei possano considerare le foreste come patrimonio per tutti	p 15
- <i>Comunicare per coinvolgere</i>	
- <i>La costruzione di una cultura forestale condivisa</i>	
- <i>Iniziative mirate, decentralizzate e a lungo termine</i>	
2. Gestione e sviluppo forestale: perseguire una politica di gestione sostenibile per le aree forestali	p 17
- <i>Sfide strategiche</i>	
- <i>Una situazione preoccupante</i>	
- <i>Un'importante azione comune</i>	
3. Biodiversità e biomassa: Mobilitazione del settore del legno e protezione della biodiversità delle foreste europee	p 20
- <i>Tenere in considerazione le esigenze locali per raggiungere un corretto equilibrio</i>	
- <i>Approfondire le conoscenze</i>	
- <i>Gestione dell'energia derivata dal legno</i>	
- <i>Conservazione e sviluppo</i>	
4. Legno e know-how locale: mantenere il valore aggiunto nelle regioni sviluppando localmente il settore legno	p 23
- <i>Sviluppo locale minacciato</i>	
- <i>Un risorsa ancor poco utilizzata</i>	
- <i>Un settore debole</i>	
- <i>Un settore penalizzato dalla burocrazia</i>	
- <i>Mancanza di manodopera qualificata</i>	
- <i>Il legno, un materiale sottovalutato</i>	
5. Turismo nelle aree forestali: un potenziale di sviluppo nell'Europa rurale	p 27
- <i>Una risorsa per la crescita economica</i>	
- <i>Il turismo sostenibile come mercato di nicchia</i>	
- <i>Promozione di uno sviluppo locale</i>	
IV. Raccomandazioni strategiche	p 30
Appendice: I sottoprogetti Robinwoodplus	p 31

I. PROGETTO ROBINWOOD PLUS

Presentazione e sfide

ROBINWOOD PLUS

Cofinanziato dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) nell'ambito del programma INTERREG IVC, il progetto europeo di cooperazione 'Robinwood Plus' associa cinque regioni partner di quattro Stati membri: Italia, Romania, Finlandia e Francia. Lanciato nel gennaio 2010 per un periodo di 48 mesi, ROBINWOOD PLUS presenta un budget totale di 3.063.463,56 euro.

L'obiettivo principale del progetto è promuovere e sviluppare la silvicoltura multifunzionale per stimolare e migliorare l'economia locale e le comunità rurali, secondo quanto previsto dal Piano di Azione forestale e dalle politiche di sviluppo sostenibile. Le politiche che promuovono la multifunzionalità della foresta riguardano la gestione delle risorse naturali (gestione forestale, servizi eco sistemici ed ambientali dei boschi, biodiversità), le attività legate alla lavorazione del legno (artigianato locale, legname da costruzione, legname come fonte energetica, prodotti derivati) e le altre attività economiche che si svolgono all'interno della foresta (turismo, raccolta dei prodotti del bosco, turismo outdoor). Per raggiungere questo obiettivo, i partner hanno concentrato il loro lavoro sui seguenti cinque temi chiave:

1. Migliorare le politiche di sviluppo rurale locale e regionale basate sulla silvicoltura, incrementando la capacità del territorio di attrarre futuri progetti e investimenti al fine di far fruttare la multifunzionalità, la competitività e i processi innovativi delle aziende forestali potenziali ed esistenti, in quanto stimolo per la crescita nelle aree rurali;
2. Migliorare la governance, al fine di incrementare la capacità degli amministratori e dei responsabili (regioni partner ed enti locali - tramite i sottoprogetti) di promuovere la crescita delle aree rurali attraverso una gestione forestale sostenibile e al fine di intensificare la partecipazione attiva di piccole e medie imprese e cooperative tramite la condivisione e la promozione delle buone pratiche e delle esperienze;
3. Migliorare, attraverso attività mirate di comunicazione e sensibilizzazione, la cultura generale relativa alle foreste e al loro ruolo multifunzionale, coinvolgendo gli attori locali, i responsabili delle decisioni, le attività commerciali, i residenti e i proprietari forestali per far conoscere l'ambiente forestale come risorsa che necessita di essere protetta e utilizzata per generare benefici economici e migliorare la qualità della vita.
4. Creazione di un social network internazionale per le istituzioni locali e regionali, che promuova la gestione forestale sostenibile attraverso il mantenimento di un collegamento continuo e di una cooperazione stabile che permettono alle istituzioni di scambiarsi le esperienze di successo.
5. Scambio di esperienze tra regioni partner attraverso il finanziamento di sottoprogetti a livello locale.

ROBINWOOD PLUS riunisce le regioni italiane della Liguria (capofila) e della Calabria, ma anche la regione francese del Limousin (Francia), nonché le regioni Harghita (Romania) e Kainuu (Finlandia).

Regioni europee coinvolte nel programma ROBINWOOD + INTERREG IV C;

Regione capofila del progetto ■
 Altre regioni coinvolte ■



	LIMOUSIN	HARGHITA	LIGURIA	CALABRIA	KAINUU
Area della regione (ha)	1.694.000	661.000	542.000	1 508.200	2.445.200
Area forestale (ha)	575.000	232.000	390.000	515.000	1.707.000
Percentuale dell'area forestale	34%	35%	70%	34 %	90%
Foreste di proprietà privata	94%		83%	<50%	40%
Densità (abitanti/km²)	43	53	303	133	4

La popolazione totale delle cinque regioni ammonta a 5.527.000 abitanti.

Le foreste occupano tra il 35% e il 90% del territorio di queste regioni e, in totale, le aree forestali coprono una superficie di 3.712.000 ettari.

Diagnosi SWOT del settore del legno – Regione Limousin:

PUNTI DI FORZA

- Disponibilità di **risorse forestali di varia natura**
- Presenza di attori impegnati per lo sviluppo del settore: Stato, Consiglio Regionale, autorità locali, CESR, enti e associazioni professionali, aziende, ecc.
- **Centri di ricerca specializzati (università, FCBA) e centri di formazione**
- Dimensione delle aziende adeguate alla risorsa: flessibilità, adattabilità, ingegnosità
- Il tasso di taglio **meccanizzato** è maggiore rispetto alla media francese
- **Disponibilità di materia prima assicurata nel tempo**
- Presenza di aziende leader di mercato
- Competenza riconosciuta

OPPORTUNITÀ

- **Politiche pubbliche che portano** allo sviluppo del legname da costruzione e come fonte energetica
- L'esistenza di una consapevolezza sul tema generalmente diffusa e l'avvio di un networking tra gli attori del settore
- La relativa **adattabilità al cambiamento climatico** grazie alla diversità delle colture
- Aumento della consapevolezza sugli aspetti ambientali delle produzioni: **sviluppo di eco-materiali**.
- Conversione alle biomasse, ai biocarburanti, alla chimica verde
- Sviluppo di caldaie alimentate a legno a funzionamento automatico (impegno da parte delle Amministrazioni locali e degli industriali)
- Opportunità trasversali con altri settori industriali
- **Legami più stretti con l'università o con cluster competitivi**
- Transizione energetica: rinnovamento del vecchio parco alloggi...

DEBOLEZZE

- **Le aree forestali sono** frammentate, con problemi di accesso nelle foreste decidue
- **Mancanza di manodopera** per la raccolta (boscaioli, ecc.), alcune attività commerciali non hanno una buona immagine
- **Mancanza di una filiera strutturata**, non esistono collegamenti tra la lavorazione primaria e secondaria: la maggior parte del legno lavorato dall'industria della costruzione e dell'arredamento non proviene dal Limousin.
- Le aziende **hanno scarsa propensione all'innovazione**
- Mancanza di collegamento tra la fornitura di prodotti legnosi e la domanda commerciale: il rischio è un possibile impiego di legno di qualità per la lavorazione industriale

MINACCE

- Competizione tra i settori a livello di approvvigionamento: conflitti **potenziali** di utilizzo tra il **settore del legno per scopi industriali e quello del legno per scopi energetici**
- Il problema della sopravvivenza/ del **tramandare** il lavoro delle piccole e medie imprese del settore
- **Declino delle settore dell'arredamento e dell'utilizzo del legno di latifoglie**
- Costi di trasporto in aumento che influenzano il costo delle materie prime trasportate agli impianti di lavorazione
- Situazione economica incerta, il settore dell'edilizia risente della crisi

Diagnosi SWOT del settore del legno - regione Kainuu:

PUNTI DI FORZA

- Risorse forestali estese e in crescita
- Topografia favorevole alla silvicoltura
- Panorami affascinanti con laghi e foreste che attirano il turismo nelle zone rurali
- Buona reputazione tra i turisti russi in quanto destinazione turistica pulita e sicura
- Infrastrutture già esistenti
- Lunga tradizione e competenza diffusa nel settore della silvicoltura e dell'industria del legno
- Competenza nella gestione forestale
- Copertura al 100% dei piani di gestione forestale
- Buona conoscenza dei fattori di biodiversità all'interno delle foreste e giusta valorizzazione
- Network di collaborazione tra imprese
- Ambiente di lavoro innovativo
- Competenza e lunga esperienza nello sviluppo di bioenergia e del settore forestale

OPPORTUNITÀ

- Tendenza sempre maggiore a utilizzare il legno come materiale da costruzione
- Generale aumento della richiesta di bioenergia
- Aumento della domanda di turismo focalizzato sulla natura
- Vicinanza con la Russia

DEBOLEZZE

- Lunghe distanze per raggiungere i cantieri di grosse dimensioni
- Lunghe distanze per raggiungere i clienti finali di prodotti della foresta e i porti di esportazione
- Costi e prezzi alti (lavoro, servizi turistici)
- Scarsa popolazione

MINACCE

- Mancanza di disponibilità di manodopera e know-how
- Cambiamento climatico (danni forestali, problemi ai raccolti)
- Forte concorrenza del mercato mondiale del legno (mercato del legno locale limitato dalla concorrenza internazionale di paesi stranieri)

Diagnosi SWOT del settore del legno - regione Liguria:

PUNTI DI FORZA

- Programma regionale forestale
- Motivazione/ volontà degli operatori forestali
- Gestione forestale sostenibile (dal punto di vista sociale, economico e ambientale)
- Buona promozione del settore forestale
- Gestione ottimizzata/ controllata degli ecosistemi e dell'ambiente

OPPORTUNITÀ

- Fondi europei
- Graduale miglioramento delle capacità degli operatori (formazione professionale)
- Energie rinnovabili dalle foreste
- Aumento dei prodotti commerciali non legnosi
- Sperimentazione di piani forestali locali

DEBOLEZZE

- Carenza di strutture di assistenza tecnica, soprattutto pubbliche
- Mancanza di risorse per attività di pianificazione in generale
- Data-base forestale sottosviluppato
- Mercato nero del legno
- Filiera del legno non strutturata
- Troppa burocrazia, spesso procedure non adeguate alle condizioni locali
- Scarsa qualità del legno (non dappertutto)
- Parcellizzazione della proprietà forestale

MINACCE

- Mancanza strutturale di fondi per il settore forestale a livello nazionale e regionale
- Progressivo abbandono della manutenzione delle foreste e delle aree rurali
- Avversità dell'opinione pubblica alla gestione forestale attiva, per distorta conoscenza della realtà.

Diagnosi SWOT del settore del legno - regione Calabria:

PUNTI DI FORZA

- Regione con una tipica “tradizione” forestale
- Piano forestale regionale
- Intenso recupero ed espansione delle aree boschive grazie alle numerose misure di riforestazione
- Grosse potenzialità di crescita annuale della foresta
- Crescente interesse dell’uso delle fonti energetiche alternative
- Forte presenza di aree protette in tutta l’area regionale (rappresentano il 9% di tutto il territorio nazionale protetto)
- Presenza di sistemi turistici locali in grado di competere sui mercati nazionali ed esteri
- Presenza di risorse naturali (coste e aree protette) e risorse culturali di alta qualità

DEBOLEZZE

- La capacità economica e il livello professionale non ancora adeguati (investimenti e disponibilità di macchinari e tecnologia) al livello che la foresta “moderna” richiede: solo pochi imprenditori hanno modificato i sistemi e i metodi di utilizzo, applicando nuovi processi di trasformazione e cicli tecnologici con investimenti incentrati sul settore energetico
- Mancanza di integrazione tra le risorse forestali, gli appaltatori forestali e i sistemi di trasformazione
- Bassa concorrenzialità della biomassa in termini di prezzo
- Poca attenzione alle aree protette
- Competizione del turismo legato al mare (80% dei turisti italiani e stranieri)
- Alta stagione turistica basata su un periodo dell’anno molto breve (tre mesi durante la stagione estiva).

OPPORTUNITÀ

- Sempre maggiore domanda di lavoratori qualificati
- Fondi europei
- Riconoscimento appropriato da parte della politica e della comunità per assicurare le caratteristiche multifunzionali della foresta
- Una crescente attenzione ai temi dell’efficienza e dell’economia energetica
- Un forte aumento della richiesta turistica internazionale

MINACCE

- La mancanza di interesse delle persone a cercare un lavoro in questo settore perché è considerato da molti come un settore di basso valore, ad alto rischio e a basso reddito
- Ritardi nell’impiego dei fondi concessi a livello regionale
- Scarso valore delle risorse ambientali che portano ad una produzione di materie prime e non alla loro lavorazione che invece darebbe prodotti finiti con un valore aggiunto
- Scarsità di risorse tecnologiche nel mercato interno
- Esclusione della Calabria dal circuito turistico internazionale

Diagnosi SWOT del settore del legno - regione Harghita:

PUNTI DI FORZA

- Piano di azione forestale
- Disponibilità/ motivazione degli operatori forestali: proprietari forestali, terreni di comunità, associazioni di proprietari forestali privati
- Superficie forestale (35,6% del territorio del paese) pari a 0,7 ha per abitante, superiore alla media europea (0,3 ha per abitante)
- Vaste aree di protezione naturale
- Alto livello di biodiversità
- Rete idrica ricca
- Una sfera diversificata di piccole e medie imprese
- Forte potenziale di produzione agricola
- Amministrazione locale attiva
- Alto potenziale di biomassa
- Alto potenziale turistico

DEBOLEZZE

- Mancanza di risorse per le attività pianificate e conseguente indebolimento delle imprese forestali
- Data-base forestale sottosviluppato
- Mercato nero del legno
- Parcellizzazione delle proprietà forestali
- Pochi sforzi per miglioramento e innovazione
- Scarsa capacità di cooperazione nel settore economico
- Clima difficile
- Mancanza di forme di gestione sostenibile
- Bassi livelli di tecnologia utilizzata
- Basso livello di beni e risorse esteri
- Debole capacità di esportazione
- Nessuna filiera del legno
- Regolamenti nazionali non adeguati/ stato dei terreni comuni non chiaro
- Mancanza di centri di ricerca, scarsa collaborazione con l'università

OPPORTUNITÀ

- Utilizzo di biomassa di produzione forestale
- Fondi europei
- Graduato miglioramento delle capacità degli operatori (formazione professionale)
- Energie rinnovabili dalla foresta
- Lavorazione del legno locale
- Sperimentazione dei piani forestali locali

MINACCE

- Riduzione dei territori forestali, riduzione della materia prima della biomassa
- Aumento della dipendenza energetica
- Progressivo abbandono della manutenzione forestale e delle aree rurali
- Scomparsa delle capacità professionali del settore del legname e delle foreste

LE SFIDE CHE IL PROGETTO DEVE AFFRONTARE

Le regioni europee partner del progetto Robinwood Plus sono accomunate dalla presenza sul loro territorio di un'area forestale molto vasta e condividono l'obiettivo di uno sviluppo multifunzionale e sostenibile delle risorse forestali.

Scopo principale del progetto è promuovere e incentivare un modello di economia sostenibile, contribuire a una migliore qualità della vita per la popolazione locale, coinvolgerla nello sviluppo del territorio e nella protezione ambientale attraverso il mantenimento della biodiversità, la promozione di energie rinnovabili e la riduzione delle emissioni di gas serra.



Il progetto Robinwood Plus è pienamente in linea con le politiche di coesione sociale ed economica europee e promuove efficacemente la cooperazione interregionale, caratteristica distintiva del programma INTERREG IV –C: in particolare, cinque sottoprogetti sono stati sviluppati a livello sub-regionale. Le attività dei progetti sono partite dallo scambio e dal trasferimento di buone pratiche e hanno permesso la realizzazione di iniziative concrete in ogni area.

Il progetto Robinwood Plus si conclude con alcune raccomandazioni indirizzate alla Commissione Europea per la formulazione della futura strategia di gestione forestale dell'Unione Europea. Le raccomandazioni sono state elaborate dai partner di Robinwood Plus sulla base delle esperienze acquisite attraverso la realizzazione dei sottoprogetti e sulla base dei risultati ottenuti nella promozione e nello sviluppo multifunzionale della foresta grazie allo scambio internazionale di know – how.

II.

LA METODOLOGIA

Le raccomandazioni strategiche per la Commissione Europea sono state elaborate attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto i 5 partner di Robinwood Plus. Grazie a questa metodologia di lavoro è stato possibile individuare le tematiche prioritarie da prendere in considerazione per realizzare gli obiettivi strategici del progetto assicurando il consenso di tutti i soggetti interessati.

La metodologia di lavoro e le fasi del processo partecipativo sono state pianificate dai partner di progetto durante l'incontro del Comitato di pilotaggio di Robinwood Plus che si è tenuto il 30 ottobre 2012 a Limoges (Francia):

1

1. Elaborazione di relazioni tematiche che presentano il contesto nel quale si andrà ad agire e sintetizzano il lavoro svolto dal partenariato (selezione di buone pratiche, esperienze dirette attraverso visite in loco, considerazioni emerse dall'osservazione e dall'implementazione dei sottoprogetti, problematiche affrontate nelle conferenze internazionali) su ciascuno dei 5 argomenti principali. Queste relazioni presentano idee, commenti e proposte per elaborare le raccomandazioni. Ogni regione partner è stata incaricata della redazione di una relazione e della revisione di un'altra.

Relazione	Tematica	Portavoce (autore)	Co-pilota (revisore)
1	Sviluppo e gestione forestale	Limousin	Liguria
2	Biodiversità e biomassa	Kainuu	Limousin
3	Turismo nelle aree forestali	Calabria	Kainuu
4	Promozione del know-how locale e della foresta	Harghita	Calabria
5	Educazione ambientale	Liguria	Harghita

2

Consultazioni tra le regioni partner. Scambi di idee, analisi delle relazioni tematiche e valutazione delle raccomandazioni proposte dai soggetti coinvolti attraverso incontri specifici, videoconferenze, e-mail e telefonate

3

Processo di finalizzazione. Dopo il processo di consultazione, le relazioni tematiche sono state aggiornate e condivise nuovamente tra i partner per l'approvazione finale.

4

Organizzazione di un seminario di due giorni per lo scambio di idee e l'approvazione delle raccomandazioni da parte dei Rappresentanti Politici delle regioni partner. Per permettere ai politici delle cinque regioni di contribuire attivamente agli obiettivi strategici di Robinwood Plus e alla definizione delle raccomandazioni politiche per raggiungerli sono state organizzate cinque tavole rotonde che hanno riunito i partner europei del progetto e gli attori chiave del settore forestale. Gli incontri si sono tenuti a Limoges il 26 e 27 marzo 2013.

5

Sintesi delle raccomandazioni ed elaborazione di un documento finale chiaro ed efficace.

6

Presentazione delle raccomandazioni nel corso di un workshop (giugno 2013) dedicato ai rappresentanti politici regionali ed europei (DG Regionale + DG Agricoltura) al fine di valutarne l'efficacia e la pertinenza, in particolare alla luce dei recenti regolamenti europei e della nuova programmazione comunitaria 2014-2020.

7

Aggiornamento finale delle raccomandazioni e pubblicazione.

8

Ampia diffusione delle raccomandazioni presso i rappresentanti politici europei.

III.

SVILUPPO MULTIFUNZIONALE DELLE FORESTE

Cinque aree prioritarie

La foresta rappresenta una risorsa fondamentale per la protezione ambientale, la biodiversità, la lotta contro il riscaldamento globale, l'attuazione di politiche di carbon sequestration e per fornire materia prima per le energie rinnovabili.

La foresta, grazie a queste funzioni, svolge quindi un ruolo decisivo nello sviluppo economico delle aree rurali sia per i ritorni economici che queste generano sia per la qualità della vita degli abitanti.

Indipendentemente dalle caratteristiche specifiche del territorio (storiche, geografiche o culturali) e dai diversi ritmi di sviluppo del settore economico, le regioni coinvolte nel progetto Robinwood Plus hanno constatato che le loro risorse forestali sono generalmente **sottoutilizzate**.

Le foreste spesso soffrono della mancanza di interesse da parte della popolazione locale e dei proprietari forestali, il che conduce al loro graduale abbandono, mentre in altri casi vengono sfruttate in modo troppo intensivo o fraudolento; questa situazione di squilibrio rende fragili e mette a rischio gli attori economici che si sviluppano a partire dalle risorse forestali.

Di fronte al riscaldamento globale, la necessità di proteggere la biodiversità e promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio, le cinque regioni coinvolte nel progetto raccomandano l'implementazione di una strategia di sviluppo della foresta che valorizzi il suo ruolo **multifunzionale**.

Questa strategia di conservazione, gestione e utilizzo delle risorse forestali è volta alla creazione di benefici per la popolazione locale e contribuisce a realizzare gli obiettivi strategici di tutte e 5 le tematiche principali affrontate dal progetto Robinwood Plus:

1. Aiuta le popolazioni a comprendere che le foreste rappresentano un patrimonio di valore e le incoraggia a impegnarsi nella gestione partecipativa;
2. Incoraggia gli attori locali a lavorare insieme per attuare piani di gestione forestali multifunzionali e sostenibili;
3. Permette di conciliare esigenze diverse: la generazione di energia rinnovabile utilizzando la biomassa forestale, la protezione della biodiversità e la fornitura di un legno di qualità per i settori della lavorazione del legname;
4. Ottimizza lo sviluppo economico delle risorse forestali grazie alle competenze locali e mantiene le ricadute economiche sul territorio;
5. Innova, per collocare le aree forestali sul mercato turistico

Il raggiungimento di questi obiettivi necessita del supporto dell'Unione Europea e dell'applicazione di misure specifiche e dedicate.

Le nostre raccomandazioni, risultato di uno sforzo collettivo, presentano alla Commissione Europea dei suggerimenti su come creare le condizioni in cui ognuna di queste cinque priorità possa essere raggiunta.

1 - EDUCAZIONE AMBIENTALE

Perché i cittadini europei possano considerare le foreste come patrimonio e valore per tutti

• COMUNICARE PER COINVOLGERE

Gli abitanti delle aree forestali e gli attori operanti nei settori economici legati alla filiera del legno sottostimano il potenziale di sviluppo economico, sociale e ambientale che le foreste rappresentano.

Invece, la partecipazione delle popolazioni e degli stakeholder locali dev'essere un prerequisito per l'attuazione di qualsiasi forma di gestione delle risorse forestali e delle politiche di sviluppo. È quindi necessario aiutare le popolazioni e gli attori coinvolti ad appropriarsi di una nuova cultura.

• LA COSTRUZIONE DI UNA CULTURA FORESTALE CONDIVISA

La partecipazione attiva e volontaria della popolazione locale dipende dall'esistenza di una cultura forestale condivisa. Inoltre, lo sviluppo di una cultura forestale condivisa può contribuire a livello più generale alla creazione di una cultura europea comune. Una tale cultura forestale in molte delle aree interessate dal progetto RW deve però ancora essere plasmata.

La mancanza di conoscenza dell'ambiente forestale naturale, e talvolta anche l'ostilità di alcune comunità in relazione al suo utilizzo, è il risultato di una cultura della foresta compromessa dallo sviluppo urbano. Inoltre, visto che le proprietà forestali sono state suddivise da successive eredità, la scomparsa della cultura della foresta tra gli abitanti va di pari passo con la mancanza di interesse dei proprietari nei confronti dei loro terreni.

• INIZIATIVE MIRATE, DECENTRALIZZATE E A LUNGO TERMINE

L'educazione ambientale e le iniziative di comunicazione dovrebbero avere due obiettivi, che differiscono secondo il pubblico target: imparare a conoscere la foresta e imparare a gestirla.

Il pubblico target comprende le giovani generazioni, i rappresentanti delle autorità pubbliche, i professionisti dei settori socio-economici, i proprietari forestali, le popolazioni e gli utenti occasionali.

Le campagne di comunicazione indirizzate agli abitanti delle zone rurali e agli utenti occasionali foresta del bosco dovrebbero cercare di far accettare loro l'idea che le foreste non sono santuari ecologici e che il loro utilizzo in maniera attiva è necessario e vantaggioso per tutti.

Parimenti, le campagne di sensibilizzazione indirizzate alle autorità pubbliche, agli operatori e ai proprietari terrieri devono promuovere un comune impegno per le sfide ambientali ed economiche dell'utilizzo multifunzionale delle foreste e l'integrazione di questi sottogruppi di popolazione.

Le campagne indirizzate ai giovani dovrebbero cercare di ri-avvicinare le giovani generazioni alla natura, creando una cultura forestale condivisa e sviluppando una forma di legame emotivo con la foresta. L'input di tali campagne educative dovrebbe essere quello di sensibilizzare i giovani ai temi ambientali.

È necessario aiutare le popolazioni locali e gli attori socio-economici del settore ad appropriarsi di questa cultura forestale e aumentare la loro consapevolezza sulla necessità di richiedere alle istituzioni che attuino una comunicazione positiva, mirata e diffusa, nonché programmi educativi ambientali ricchi di contenuti e a lungo termine.

I programmi educativi ambientali e le campagne di sensibilizzazione dovrebbero dare il giusto risalto alla cultura locale, alle tradizioni e alle necessità del territorio, dovrebbero essere elaborati insieme agli attori socio-economici coinvolti presenti nell'area e si dovrebbe adottare un approccio bottom-up e partecipativo.

Raccomandiamo di fare una distinzione tra le priorità di comunicazione strategica e le campagne di informazione locali. Le priorità di comunicazione strategica possono essere individuate in comune a livello europeo mentre i messaggi e le campagne di comunicazione devono essere mirati e condotti a livello locale in modo specifico.

I programmi di educazione ambientale e di comunicazione dovrebbero essere condotti in modo regolare e continuativo per un lungo periodo di tempo. Tali programmi devono sforzarsi di essere efficaci e semplici. Un finanziamento a lungo termine è necessario per rendere sostenibile l'attuazione di questi programmi locali.

Il successo di una qualsiasi politica di sviluppo forestale multifunzionale dipende dai programmi di educazione ambientale e di comunicazione: l'educazione ambientale deve essere considerata una priorità.

RACCOMANDAZIONI

RACCOMANDAZIONI STRATEGICHE A LIVELLO EUROPEO:

1. Considerare l'educazione ambientale e la comunicazione come priorità;
2. Adattare le tematiche di comunicazione e gli strumenti alle popolazioni locali e alle specificità locali;
3. Assicurare finanziamenti a lungo termine per le campagne di comunicazione su scala europea.

UNA COMUNICAZIONE POSITIVA, MIRATA E DECENTRALIZZATA

4. Rivolgersi a un pubblico più vasto: i giovani, i rappresentanti politici, i proprietari forestali, gli operatori, i residenti locali e gli utenti occasionali della foresta e tenere in considerazione il problema della distanza fisica dei proprietari forestali nell'ambito delle campagne di comunicazione;
5. Comunicare con i potenziali consumatori dei prodotti della foresta;
6. Realizzare campagne di comunicazione positive incentrate sui benefici per la popolazione;
7. Trasmettere il messaggio che foreste piacevoli dal punto di vista estetico non sono una creazione spontanea e naturale, ma il risultato di attività umane;
8. Condurre campagne di educazione ambientale e di comunicazione mirate ad abbattere la diffidenza e trovare il tempo per lo scambio di opinioni con i professionisti;
9. Assicurarsi che le campagne di comunicazione possano essere svolte a livello locale;

ARRICCHIRE I PROGRAMMI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE A LUNGO TERMINE

10. Proseguire con i progetti di educazione ambientale già in essere ed affidarsi alle iniziative locali per fornire soluzioni specifiche ai problemi del cambiamento climatico;
11. Arricchire i programmi di educazione ambientale con formazione tecnica;
12. Includere le questioni sociali ed economiche nei programmi di educazione ambientale.

2 - GESTIONE E SVILUPPO FORESTALE

Perseguire le politiche di gestione sostenibile per le regioni forestali

• SFIDE STRATEGICHE

Perseguire le politiche di gestione sostenibile per le regioni forestali

La responsabilità delle politiche forestali ricade nei doveri di ogni Stato membro ma il 15 giugno 2006 l'Unione Europea ha adottato una serie di strumenti per dare sostegno allo sviluppo della gestione forestale sostenibile per un periodo di quattro anni (2007-2011).

Da allora, molti paesi europei hanno introdotto regole di gestione e metodi di sviluppo che assicurano il rinnovamento e la conservazione del patrimonio forestale. Inoltre, il concetto di "gestione forestale" si è sviluppato, in tempi recenti, nell'ambito dei principali programmi di certificazione forestali (PEFC, FSC), che richiedono specifiche pratiche di sviluppo forestale per soddisfare gli attuali criteri e norme.

In Europa le aree boschive stanno aumentando, con una situazione di declino demografico nelle aree rurali. Parallelamente, le foreste risentono di una sempre maggiore pressione, che può essere riassunta nei seguenti punti:

> **Pressioni ambientali:** le foreste hanno un ruolo vitale per quanto riguarda la protezione del suolo (combattono l'erosione), la regolazione dei sistemi idrici e la biodiversità. Le foreste gestite, veri e propri pozzi di carbonio, contribuiscono a creare un equilibrio che contrasta l'effetto serra e l'inquinamento atmosferico. Di fronte ai cambiamenti climatici, dobbiamo adattare le pratiche forestali utilizzate e combattere la contaminazione dell'ambiente forestale (insetti, parassiti ecc.).

> **Pressioni energetiche:** per raggiungere gli obiettivi Europa 2020 le foreste subiscono una pressione crescente relativa alle richieste di materie prime per la generazione di energia rinnovabile.

> **Pressioni economiche:** benefici derivanti dal commercio del legno e dai prodotti derivati (legname, frutti del sottobosco, pacciamatura ecc.) e tramite l'utilizzo e la trasformazione delle materie prime a livello locale (occupazione).

> **Pressioni sociali:** mantenimento del paesaggio forestale, della sua biodiversità e sviluppo dell'utilizzo pubblico della foresta per sport all'aria aperta, caccia e raccolta dei prodotti del bosco.

• UNA SITUAZIONE PREOCCUPANTE

A questo proposito è utile ricordare che la struttura della proprietà terriera delle foreste europee è complessa (60% delle foreste è di proprietà privata) e frena l'attuazione di una gestione sostenibile. Le foreste appartengono a molti proprietari privati e questo porta a un alto livello di frammentazione fondiaria. Spesso non vi sono strumenti tecnici o regolamentari che promuovono la gestione sostenibile in maniera diffusa e, inoltre, le diverse caratteristiche dei territori complicano ulteriormente la situazione.

Le minacce che pesano sulle foreste sono sempre più insistenti e variano a seconda della regione considerata. Nella regione di Kainuu, ad esempio, l'utilizzo intensivo per la generazione di energia può danneggiare la biodiversità. In Liguria, invece la minaccia è la non-gestione e l'abbandono del territorio forestale che copre i due terzi della superficie regionale.

Inoltre, le foreste sono minacciate dagli effetti del cambiamento climatico dovunque si trovino.

In ultimo, l'attuale congiuntura economica non favorisce lo sviluppo sostenibile: il ricavo prodotto dalla raccolta dei prodotti forestali non è sufficiente per coprire i costi di gestione. Non dimentichiamo poi il problema legato al mantenimento nel tempo delle risorse forestali.

Oltre ai problemi economici e ambientali, un utilizzo non partecipativo delle foreste porta a conflitti di interesse tra l'industria del legno, gli utenti occasionali delle foreste e i residenti locali.

Per ottenere un utilizzo equilibrato delle foreste, i partner del progetto Robinwood Plus hanno deciso di collaborare, con l'obiettivo di studiare vari approcci partecipativi alla gestione forestale e principi di governance. Il coinvolgimento degli attori regionali nel processo decisionale dovrebbe permettere alle risorse forestali di essere riconosciute in quanto pietra miliare del supporto economico e della protezione delle aree e delle comunità rurali.

Le questioni ambientali, sociali ed economiche sollevate dalla gestione forestale possono essere risolte solo attuando politiche mirate all'ottenimento di un equilibrio nell'interesse generale, a livello europeo e regionale.

• UN'AZIONE COMUNE AD UN'ADEGUATA SCALA TERRITORIALE

Per affrontare queste tematiche, raccomandiamo un'azione collettiva per incoraggiare i proprietari forestali a gestire le foreste in modo sostenibile.

L'ottimizzazione della filiera del legno attraverso la ristrutturazione dei settori economici coinvolti e la stimolazione del mercato dei prodotti del legno dovrebbe essere il metodo migliore. In alcuni casi, dovrebbero prevalere le preoccupazioni ambientali; sarà senza dubbio necessario attuare meccanismi compensatori a favore di alcuni attori.

In ogni caso, consideriamo che i piani di gestione sostenibile delle foreste dovrebbero essere elaborati collettivamente e sulla base di un'adeguata scala territoriale.

La questione si presenta nuovamente anche per il concetto della multifunzionalità. Alcune istituzioni considerano che il concetto di multifunzionalità non può applicarsi a livello di piccole aree forestali: invece sarebbe consigliabile individuare specifiche zone (zonizzazione), ognuna delle quali con funzioni prioritarie (ambiente, economia del legname, turismo ecc.).

Oltre alla questione del corretto livello territoriale per l'attuazione delle politiche, crediamo che risolvere il problema delle proprietà forestali frammentate sia una priorità e che i proprietari debbano essere incoraggiati a formare consorzi, oppure a gestire congiuntamente le loro foreste.

Una gestione sostenibile collettiva delle foreste necessita di ulteriori riflessioni su come formulare le politiche e attuarle, in termini tecnici e organizzativi.

RACCOMANDAZIONI

RACCOMANDAZIONI STRATEGICHE A LIVELLO EUROPEO:

1. Implementazione di politiche energetiche, ambientali, industriali e sociali in modo bilanciato e armonizzato per evitare conflitti sulla destinazione d'uso.
2. Promozione della pianificazione forestale partecipata.
3. Promozione della gestione forestale equilibrata con l'obiettivo di preservare la biodiversità e di dare valore ai prodotti forestali nonché alla generazione di energia;
4. Promozione dello sviluppo del mercato dei prodotti forestali lavorati ad alto valore aggiunto;
5. Incoraggiamento della cooperazione transfrontaliera per sviluppare un modello di gestione sostenibile per le foreste;
6. Sostegno allo sviluppo della certificazione del legno (origine e filiera) anche per le PMI, al fine di diffondere l'uso di legno certificato proveniente da foreste a gestione sostenibile;

RACCOMANDAZIONI FINANZIARIE A LIVELLO EUROPEO:

7. Facilitare la strutturazione della filiera del legno su scala europea attraverso aiuti finanziari diretti e incentivi fiscali;
8. Armonizzare, adattare e utilizzare i meccanismi di finanziamento europei per questioni specifiche relative alle regole di gestione forestale e a una gestione forestale sostenibile;
9. Realizzare meccanismi di compensazione finanziaria a favore degli attori pubblici e privati coinvolti nella protezione ambientale e nella salvaguardia della biodiversità;
10. Chiarire lo status degli operatori e la possibilità di richiedere sussidi;

SOSTEGNO ALLA STRUTTURAZIONE DEI PROGETTI E DEI SETTORI A LIVELLO LOCALE E REGIONALE:

11. Sostenere e assistere l'implementazione di piani e progetti con attenzione ai seguenti fattori:
 - a. Inclusionione degli obiettivi di gestione forestale sostenibile e incoraggiamento degli attori coinvolti nel settore affinché tengano in considerazione le questioni ambientali;
 - b. Incoraggiamento per la creazione di legami più stretti tra i vari attori del settore forestale al fine di promuovere una conoscenza reciproca e la comprensione delle rispettive necessità;
 - c. Incoraggiamento dei proprietari forestali per la creazione di organizzazioni collettive (consorzi...) e sostegno a tali organizzazioni per permettere loro di attuare programmi di gestione forestale sostenibile;
12. Elaborazione di piani di gestione ad adeguato livello territoriale, nell'ambito di un quadro di approccio partecipativo.

OTTIMIZZAZIONE DELLA FILIERA ECONOMICA A LIVELLO LOCALE E REGIONALE:

13. Stimolare lo sviluppo di filiere corte di lavorazione del legno;
14. Sostegno agli studi per la valutazione delle risorse forestali disponibili e della biodiversità prevedendo successivamente l'effettivo sostegno finanziario ai progetti derivanti da tali studi;
15. Assistenza ai territori fornendo loro i mezzi per sviluppare accordi volontari di partenariato (FLEGT) e per attuare i regolamenti relativi alla gestione forestale e, in tal modo, combattere in modo efficace l'uso illegale del legno.

3 - BIODIVERSITÀ

E BIOMASSA

Sviluppo del settore del legno e protezione della biodiversità delle foreste europee

• UN CORRETTO EQUILIBRIO CHE TENGA IN GIUSTO CONTO LE ASPETTATIVE DI SVILUPPO LOCALE

Lo sviluppo delle energie rinnovabili e la riduzione delle emissioni di gas serra sono una necessità globale. Lo stesso vale per la conservazione degli ecosistemi e della biodiversità.

L'ottenimento di questi obiettivi strategici è componente legittima delle priorità dell'Unione Europea. Le regioni partner del progetto Robinwood Plus condividono questi obiettivi e vogliono contribuire al loro raggiungimento. Tuttavia, si vuole porre l'attenzione della Commissione sul fatto che le istanze ambientali sono collegate alle sfide poste dalla gestione delle aree forestali.

La gestione multifunzionale delle foreste, e in particolare lo sviluppo della produzione di energia rinnovabile da biomassa forestale e la protezione della biodiversità, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Unione Europea. Eppure, all'interno dell'Unione Europea, le misure in favore dello sviluppo forestale multifunzionale, anche se esistono, sono ancora disorganiche.

Con l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, le regioni partner raccomandano azioni per proteggere il necessario equilibrio tra lo sviluppo sociale ed economico delle aree forestali, il loro contributo alla produzione di energia rinnovabile e alla protezione della biodiversità.

L'auspicio è che queste politiche terranno in considerazione le lezioni apprese dall'esperienza di regioni più avanzate in questo settore. Inoltre, le regioni partner chiedono l'attuazione di politiche differenziate, che tengano in considerazione le specificità locali e le differenze che esistono tra le differenti regioni nello sviluppo del settore del legno a fini energetici.



• APPROFONDIRE LA CONOSCENZA

Crediamo che la gestione forestale sostenibile debba progredire in termini di conoscenza tecnica e prendiamo atto della nostra mancanza di competenze in questi ambiti. Vogliamo quindi trarre beneficio da necessari consigli.

Riteniamo che l'indispensabile progresso della gestione forestale multifunzionale sarà possibile a condizione che tutti gli stakeholder siano coinvolti. Questa gestione partecipativa presuppone una migliore comprensione reciproca. Questa comprensione reciproca porterà a una migliore cooperazione.

Invitiamo a una riflessione approfondita, a livello regionale, su ciò cui potrebbe applicarsi il concetto di gestione forestale multifunzionale. È probabile che questo concetto non possa essere applicato a livello di singoli appezzamenti di terreno. È possibile che diventi necessario applicare la zonizzazione per un uso funzionale delle foreste.

• GESTIONE DELL'ENERGIA DERIVATA DAL LEGNO

Incentivare l'utilizzo del legno per il settore dell'energia ha un impatto positivo sullo sviluppo economico locale. Tale impiego è in generale aumento. La biomassa forestale ha un ruolo importante nella fornitura di energia ma contribuisce anche allo sviluppo rurale sostenibile creando nuovi posti di lavoro e diversificando i redditi; inoltre, ha anche dimensioni sociali più ampie e prospettive che possono essere valutate prendendo in considerazione i benefici, l'impatto e i vincoli di tale impiego (si veda ad esempio gli strumenti per il Social Impact Assessment).

Tuttavia, uno sviluppo eccessivo o incontrollato dell'uso del legno per il settore dell'energia può causare squilibri dannosi, sia alla biodiversità che allo sviluppo del settore del legno nel suo complesso. L'uso incontrollato del legno per un utilizzo energetico può portare al consumo di legno industriale e legname di qualità per la generazione di energia. Questo è dannoso per i settori del legno ad alto valore aggiunto, come il settore dell'arredamento e delle costruzioni. Lo sviluppo incontrollato dell'utilizzo del legno per l'energia può anche avere conseguenze sul potenziale di sviluppo di un'economia turistica nelle aree forestali.

In riferimento al progetto Robinwood Plus, il livello di sviluppo dell'utilizzo del legno per il settore energetico varia a seconda della regione partner. Nella regione finlandese di Kainuu è significativamente più alto che nelle altre regioni partner. In virtù della grande esperienza apportata dai colleghi finlandesi, i partner ritengono che un programma di azione relativo alla bio-energia in ogni regione potrebbe essere utile per definire la quantità e la distribuzione delle risorse regionali, i metodi per l'utilizzo della biomassa forestale e anche le possibilità di sviluppo del settore.

La situazione finlandese è molto avanzata rispetto alle altre regioni partner, necessita di politiche specifiche che hanno l'obiettivo di proteggere la biodiversità e di stimolare ulteriormente l'innovazione. La regione di Kainuu e gli altri partner ritengono che sia appropriato intraprendere dei progetti di ricerca nel settore della raffinazione di carburanti derivati da biomassa.

• CONSERVAZIONE E SVILUPPO

I partner convergono che la protezione della biodiversità sia una delle condizioni essenziali per meglio garantire l'adattamento dell'habitat forestale alle conseguenze del cambiamento climatico, tuttavia sono consapevoli che la protezione della biodiversità forestale e la protezione ambientale possano anche avere conseguenze economiche negative per i proprietari forestali e per gli operatori.

La protezione della biodiversità e le aree protette dalla direttiva Natura 2000 riguardano tutte le regioni partner. In Romania, ad esempio, le aree Natura 2000 comprendono il 34% del territorio e limitano in maniera particolare l'utilizzo della foresta per la produzione di energia rinnovabile.

Per questo motivo, chiediamo la creazione e l'attuazione dei meccanismi di compensazione finanziari per i proprietari forestali e gli operatori.

L'attuazione di questi meccanismi di compensazione finanziari è il prerequisito per la promozione di una gestione forestale responsabile. In Finlandia i meccanismi di compensazione finanziari esistono già. La regione di Kainuu ritiene siano trasferibili ad altre realtà.

RACCOMANDAZIONI

PROMOZIONE DI UNA GESTIONE FORESTALE RESPONSABILE

1. Incoraggiare la gestione forestale partecipativa.
I processi partecipativi dovrebbero essere inclusi nei sistemi di pianificazione forestale. Alcuni strumenti come il Social Impact Assessment potrebbero essere utilizzati per stimolare i processi partecipativi;
2. Promuovere il sostegno, la formazione e l'attuazione di strumenti di supporto per gli attori locali nel settore del legno:
 - a. Formare e informare i proprietari e gli operatori circa l'ottimizzazione dell'utilizzo finale del legno, facendo una distinzione tra legno per la generazione di energia e legno per altri scopi più remunerativi;
 - b. Fornire agli attori coinvolti una consulenza professionale, supporto e strumenti tecnici per strutturare i loro settori e realizzare progressi in tutti i campi della gestione forestale responsabile.

POTENZIARE E VALORIZZARE I SERVIZI ECOSISTEMICI FORNITI DALLE FORESTE:

3. Sviluppare e attuare i meccanismi di compensazione finanziaria per i proprietari e gli operatori coinvolti nella protezione e la gestione sostenibile forestale (es. fra i molti servizi ecosistemici si può ricordare che la qualità delle acque sorgive migliora laddove il bosco viene gestito, implementando così la specifica funzione ecologica di depurazione delle acque e non lasciato in uno stato di abbandono);
4. Sostenere e promuovere l'accesso dei proprietari forestali al mercato dei crediti di carbonio, ad esempio, grazie alla realizzazione di pratiche di gestione forestale per la produzione di legname che migliorino il sequestro del carbonio;

SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE E ALL'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO:

5. Sostegno ai finanziamenti per la ricerca: sia con fondi regionali che europei (Commissione Europea, ad esempio Horizon 2020)
 - > Sviluppare la "chimica verde" per la raffinazione di carburanti derivati da biomasse, come alternativa ai carburanti fossili;
 - > Promuovere la biodiversità nelle aree forestali;
 - > Promuovere lo sviluppo e la piantumazione di una più ampia varietà di specie che possano adattarsi al cambiamento climatico;
 - > Stimolare lo sviluppo di tecniche che salvaguardino la biodiversità;
6. Sostenere la realizzazione di impianti di generazione di bio-energia derivata dalle biomasse attraverso azioni di comunicazione che hanno come obiettivo mostrare al pubblico che tali impianti non generano impatti negativi.
7. Unire i proprietari forestali in cooperative per raggiungere i quantitativi necessari per la generazione di bioenergia, fornire alle cooperative gli strumenti tecnici necessari per la generazione di bioenergia e fornire il supporto finanziario per gli investimenti nella produzione di energia derivata dalle biomasse.

4 - PROMOZIONE DEI PRODOTTI LEGNOSI E DEL KNOW-HOW LOCALE

Valore aggiunto attraverso lo sviluppo della filiera locale

• SVILUPPO LOCALE IN PERICOLO

La lavorazione del legno genera ritorni economici e valore aggiunto per gli stakeholder locali. Lo sviluppo dei prodotti legnosi vicino ai siti di lavorazione genera anche positive ricadute sociali nelle aree forestali. Inoltre lo sviluppo della lavorazione del legno locale può portare ad un sempre più ampio coinvolgimento dei proprietari forestali nella gestione sostenibile delle loro proprietà.

Tuttavia ci troviamo in un momento in cui in Francia, Italia e parzialmente anche in Romania il commercio del legno e dei suoi usi per arredamenti ed in edilizia è ancora basso.

Nelle regioni partner gli artigiani del legno sono pessimisti in merito al futuro

Anche se la situazione è meno preoccupante per le imprese più strutturate, le aziende del settore legno sembrano soffrire per una generale mancanza di competitività, per la debolezza della domanda, per un ambiente normativo sfavorevole e per una carenza di manodopera qualificata.

Inoltre, artigiani desiderosi di incrementare l'uso del legno locale nelle loro imprese riferiscono una certa difficoltà ad ottenere legname adatto per la loro attività nei mercati locali. I consumatori non sembrano ancora sufficientemente attenti alla provenienza del legname od alla sua certificazione. Inoltre, relativamente alle fasi dal taglio alla lavorazione, il settore legno soffre di elevata frammentazione e di mancanza di cooperazione tra le parti interessate.

Questa fragilità del settore porta a situazioni dannose per lo sviluppo di filiere corte, con la perdita di valore aggiunto proveniente dall'uso sostenibile ed economicamente efficiente delle aree forestali.

Un aiuto per diversificare i ritorni economici del settore può inoltre provenire dalla promozione economica dei prodotti non legnosi (funghi, frutti del sottobosco ecc...).

• UN RISORSA LOCALE SOTTOUTILIZZATA

L'attuale utilizzazione del legno per l'arredo e l'edilizia in maniera parziale rispetto al suo potenziale d'impiego è dovuta in particolare alla presenza di altri materiali considerati più "moderni", ad una supposta mancanza di prestigio circa il legno come materiale da costruzione ed ad una scarsa conoscenza delle sue caratteristiche tecnologiche.

Ad esempio, in Calabria gli artigiani usano solo una piccola parte del legno di provenienza locale a causa della difficoltà a reperire sul mercato locale legno adatto per la produzione di strutture per l'edilizia.

Al contrario, nella regione del Limousin la produzione secondaria è maggiormente sviluppata che in Calabria: il legno locale viene utilizzato in edilizia ed in ebanisteria. Questo legname proviene da segherie locali e dalle foreste circostanti: in Limousin ¼ degli artigiani locali usa, per i suoi prodotti, almeno il 50% del castagno regionale.

Il settore dell'artigianato del legno sembra essere consapevole della necessità, sia per i professionisti che per il grande pubblico, di dover cominciare ad affrontare le sfide insite in una migliore gestione delle foreste e nell'uso locale del legno. Il Parco di Portofino (Liguria) ha preso iniziative specifiche a tale proposito e ritiene che queste iniziative siano trasferibili.

Sempre in Liguria, l'ente Parco Regionale dell'Aveto, che della gestisce in concessione la maggior parte dei boschi presenti al suo interno (di proprietà regionale), ha avviato lo sviluppo di una cooperativa di trasformazione del legno locale. Questa cooperativa produce mobili da esterni utilizzati nelle strutture del parco aperte al pubblico.

In generale, gli stakeholder dell'artigianato ritengono che gli appalti pubblici possano svolgere un ruolo chiave per incentivare l'impiego del legno come materiale da arredo e quindi favorire la strutturazione del settore. Questo materiale potrebbe essere adeguato ad esempio per i guardrail, la costruzione di edifici pubblici o l'arredo di spazi pubblici.

Gli stakeholder dell'artigianato sono consapevoli delle sfide presenti nello sviluppo delle filiere corte e sono disposti a collaborare con le altre parti interessate in questi settori, nonché con la pubblica amministrazione.

• UN SETTORE EMARGINATO

In Limousin il settore della lavorazione del legno, Sebbene sia relativamente dinamico e innovativo grazie alla presenza di legno locale di alta qualità e da un'antica tradizione di lavorazione artigianale locale, è molto frammentato.

Così come in tutte le regioni partner, gli artigiani del legno devono affrontare difficoltà economiche legate alla mancanza di competitività. Ed anche se la flessibilità e la reattività delle imprese locali potrebbero essere punti di forza, le loro piccole dimensioni le rendono fragili, poco visibili e poco "aggressive" dal punto di vista commerciale.

Nel comune di Siculeni, in Romania, il più grande impianto di trasformazione del legno è anche il più competitivo e genera il maggior numero di posti di lavoro (impiega più di 200 persone). Le grandi dimensioni di questa società, che opera nel mercato del mobile, sono tuttavia un'eccezione nel contesto romeno.

Le imprese artigiane, per la maggior parte, lavorano su ordinazione e vendono i loro prodotti direttamente sui mercati. Queste imprese sono gestite in genere da agricoltori che ne ricavano utili ad integrazione del loro reddito. I manager di queste aziende sono spesso persone ormai anziane e perciò tali piccole imprese sono in pericolo di scomparsa.

Nella grande maggioranza dei casi, le aziende del settore della lavorazione del legno impiegano un numero limitato di persone e spesso sono solo imprese che commercializzano il legno. Completamente occupati dalla produzione, questi artigiani non sono in grado di lavorare sullo sviluppo di un business plan delle loro imprese. Queste aziende di sola commercializzazione sono fragili e le persone che le gestiscono non sembrano essere in grado di partecipare alle iniziative collettive o cooperative.

Tuttavia, il progetto Elwood ha dimostrato che gli stakeholder del settore della trasformazione del legno sono ricettivi all'idea della cooperazione e sono pronti a formare partnership.

Le stesse strutture che, a livello regionale, supportano le PMI e le imprese artigiane possono essere utilizzate per aiutare un più efficace raggiungimento degli obiettivi delle politiche di settore.

• UN SETTORE PENALIZZATO DALLA BUROCRAZIA

Gli artigiani sostengono di essere disposti a investire in impianti di produzione o risorse umane ma questa volontà è condizionata dalla loro fragilità economica e da vincoli normativi ritenuti troppo onerosi. Sono scoraggiati dalle normative e dagli standard di produzione. Gli artigiani sostengono che questi ostacoli scoraggiano gli investimenti per l'ammodernamento degli impianti di produzione e perpetuano la precarietà della propria attività. Secondo loro, agiscono anche come un disincentivo per gli acquirenti e la creazione di nuove imprese.

Anche se, rispetto alle grandi aziende del settore, le piccole realtà usano spesso molto di più il legno locale, l'etichetta di certificazione CE del legno è considerata un elemento di penalizzazione per le imprese artigiane. Infatti, il costo per ottenere questo marchio risulta troppo elevato per le piccole imprese artigiane e ciò può contribuire ad ampliare il divario di competitività tra gli artigiani e le aziende.

• MANCANZA DI MANODOPERA QUALIFICATA

Tutte le imprese del settore del legno sostengono che per loro è difficile assumere manodopera qualificata.

Questa situazione è dovuta, in particolare, ad una svalutazione del lavoro manuale, così come alla mancanza di attrattiva nel percorso lavorativo all'interno del settore del legno. I guadagni sono considerati troppo bassi per i lavoratori qualificati. In Romania, ad esempio, la situazione è talmente sfavorevole che i lavoratori qualificati nella regione di Harghita stanno lasciando l'area nella speranza di trovare migliori opportunità altrove.

Le aziende del settore sembrano avere difficoltà anche a tramandare le loro attività. Il rinnovamento delle generazioni di imprenditori non è garantito. In Calabria, nello specifico, questa carenza è dovuta alla presenza di regolamenti normativi che sono sfavorevoli alla creazione di nuova imprenditorialità nel settore forestale.

Alcuni ritengono che anche le normative europee non favoriscano l'istruzione e la formazione dei futuri artigiani: nelle aree urbane gli insegnanti hanno abbandonato l'insegnamento delle materie manuali, per paura di violare gli standard di sicurezza. Tale situazione potrebbe spiegare il basso numero di alunni che si orientano verso professioni manuali.



• IL LEGNO, UNA MATERIA PRIMA SOTTOVALUTATA

Il legno è un materiale ecologico e rinnovabile. Genera una bassa impronta di carbonio per la sua produzione ed ugualmente contiene l'impronta di carbonio nei prodotti suoi derivati. Il legno ha qualità tecniche che lo rendono molto competitivo rispetto ad altri materiali: ha ottime qualità di isolamento termico e sonoro e una buona resistenza agli agenti atmosferici. Inoltre, esso fornisce una buona protezione antincendio. Queste qualità non sono ben conosciute dai professionisti dell'edilizia, dai clienti nel settore edile e dagli utenti finali degli edifici, il che spiega in gran parte la bassa richiesta da parte del mercato.

In generale la scarsa domanda e il crollo del settore contribuiscono a mantenere i prezzi elevati. Questa mancanza di competitività dei prezzi dei materiali da costruzione in legno perpetua la precarietà del settore. Inoltre, i professionisti della costruzione in legno preferiscono usare il legno proveniente dal nord Europa a scapito del legno locale, non a caso i paesi del nord sono tra i principali promotori di iniziative per la tracciabilità e di standardizzazione del legno per la costruzione.

RACCOMANDAZIONI

STIMOLARE IL MERCATO DEL LEGNO PER L'EDILIZIA A VANTAGGIO DEI SOGGETTI LOCALI

1. Facilitare l'inserimento, all'interno di bandi di gara pubblici, di criteri ambientali premianti, che valorizzino l'utilizzo di legno locale per le costruzioni e l'allestimento di spazi pubblici
2. Promuovere, presso i consumatori finali e gli enti, l'uso del legno locale attraverso incentivi fiscali;
3. Sviluppare programmi di ricerca per individuare e quantificare le proprietà tecnologiche del legname destinato a mobilio e all'uso in edilizia;
4. Promuovere l'uso del legno locale e dei prodotti non legnosi coinvolgendo i proprietari forestali e gli artigiani.

RAFFORZARE LE IMPRESE E STRUTTURARE IL SETTORE LEGNO

5. Colmare le distanze tra le parti interessate strutturando i diversi comparti ed accorciando la filiera:
 - a. Stabilire un sistema di sostegno pubblico per il consolidamento delle imprese artigiane e per consentir loro di raggiungere una dimensione economica sufficiente (massa critica necessaria) a fare investimenti per accrescere la competitività e adeguarsi alle normative;
 - b. Organizzare dibattiti locali per garantire un'adeguata visibilità e rappresentanza del settore del legno di fronte alle istituzioni (attività di lobby) e assicurare, da parte delle autorità pubbliche, il sostegno ai settori della lavorazione del legno a valore aggiunto ;

5. Adeguare le politiche di gestione esistenti alle esigenze e alle difficoltà specifiche delle imprese artigiane di piccole dimensioni ;
7. Ridurre la tassazione del lavoro per facilitare le assunzioni ;
8. Gli operatori suggeriscono di destinare alcune aree della foresta all'utilizzo esclusivo da parte di imprese locali, di contenere l'esportazione di tronchi tramite una tassazione ad hoc e di prevedere l'utilizzo degli introiti per finanziare gli aiuti agli artigiani;
9. I partner finlandesi chiedono ai decisori politici di incoraggiare l'innovazione applicata alle tecniche di costruzione in legno. Suggestiscono la creazione di crediti di imposta per l'assunzione di lavoratori da parte delle piccole e micro imprese. E' altresì importante che vengano attuate, in particolare a livello regionale, politiche efficaci e suggestiscono la creazione di una rete di subappaltatori da e per le comunità locali per le loro costruzioni in legno.

PROMUOVERE LE PROFESSIONI DEL LEGNO

10. Sviluppare l'insegnamento della lavorazione del legno e del know-how tradizionale tramite la creazione di specifici corsi di formazione realizzati con finanziamenti europei da parte di istituti di formazione
11. Introdurre l'insegnamento della lavorazione del legno nei programmi nazionali di istruzione;
12. Incentivare l'apprendimento da parte dei giovani dei lavori manuali.

5 - TURISMO NELLE AREE FORESTALI

un potenziale di sviluppo

• UNA RISORSA INUTILIZZATA PER LA CRESCITA ECONOMICA A LIVELLO REGIONALE

Oltre che per le sue funzioni ambientali, il bosco è una risorsa da valorizzare anche economicamente. Questo potenziale è noto e merita di essere sviluppato ma, perché abbia successo, richiede una gestione forestale multifunzionale: oltre alla produzione di specie legnose facilmente vendibili nei mercati locali ed esteri e la lavorazione di tale legno per i mercati del mobile, dell'edilizia e degli usi energetici va altresì ricordato che il bosco fornisce anche prodotti non legnosi (funghi, tartufi ecc...), che devono essere presi in giusta considerazione per diversificare e arricchire la filiera dei prodotti del bosco.

Su questa scia, per massimizzare il potenziale di sviluppo economico del bosco i partner del Progetto Robinwood Plus vogliono proseguire ed esplorare una nuova strada: il turismo forestale. Poiché, allo stesso modo del mare e della montagna, il bosco è un elemento di attrazione turistica per le zone rurali.

Questa nuova forma di turismo, sviluppatosi negli anni '60, si rivolge agli appassionati dell'outdoor e delle attività all'aria aperta e mira a essere più rispettosa dell'ambiente e più redditizia per gli attori locali rispetto al turismo di massa

Tutti coloro che sono interessati alle tematiche di sviluppo rurale ritengono che il turismo forestale può essere una fonte di crescita per le economie locali.

• IL TURISMO SOSTENIBILE IN UN MERCATO DI NICCHIA

Riteniamo che le offerte di viaggio che forniscono un'alternativa alle tradizionali mete del turismo di massa possano trovare il loro posto nel mercato odierno. L'offerta turistica dovrebbe cercare infatti di creare le condizioni per un mercato di nicchia rivolto agli appassionati di turismo verde ed ai praticanti di attività all'aria aperta.

Le attività turistiche nel bosco devono essere coerenti con l'approccio di sviluppo sostenibile e multifunzionale delle foreste. In questo caso, la ricca biodiversità delle foreste e la conservazione dell'ambiente non dovrebbero essere visti come ostacoli allo sviluppo ma, piuttosto, come fattori di attrazione turistici.



• PROMUOVERE UNO SVILUPPO LOCALE

Per sviluppare il turismo nelle aree forestali si ritiene importante ed auspicabile il sostegno degli attori locali.

La sfida per lo sviluppo del settore turistico nelle aree forestali è quella di permettere alle popolazioni locali di beneficiare dell'impatto economico generato dal turismo. Garantire una ricaduta economica a livello locale, questa forma di turismo dovrebbe essere considerata prioritaria e garantirsi la precedenza su qualsiasi altra politica di sviluppo del turismo.

Il nostro obiettivo primario è quello di consentire ai soggetti attivi nel settore di accrescere la loro professionalità, di organizzarsi in network locali e di confezionare un'offerta turistica attraente e competitiva.

A livello europeo, il settore turistico è già sulla buona strada nella creazione di reti per la promozione e la commercializzazione di itinerari turistici nelle aree forestali.

Perché ciò accada anche a livello locale, le iniziative e le buone pratiche di turismo sostenibile richiedono una maggiore promozione. Inoltre, è necessario il coordinamento con le politiche pubbliche e la loro adeguata gestione.

A nostro avviso, le politiche di sviluppo del turismo verde dovrebbero essere attuate a livello sovra comunale: si tratterebbe di regolamentare gli investimenti pubblici e privati e i modelli di comportamento per evitare uno sviluppo potenzialmente incontrollato delle strutture di accoglienza.

In questo contesto, spetta ai territori organizzare e strutturare se stessi per ottimizzare l'uso dei fondi provenienti da programmi regionali, nazionali ed europei.



RACCOMANDAZIONI

PROMUOVERE UN MODELLO DI SVILUPPO TERRITORIALE NELL'AMBITO DEL TURISMO SOSTENIBILE

- 1 . Considerare il turismo nelle aree forestali come un settore di alta qualità e come mercato di nicchia, compatibile con gli obiettivi di sostenibilità e di conservazione della biodiversità .
- 2 . Sviluppare programmi per lo sviluppo delle aree forestali al fine di promuovere il mantenimento delle popolazioni locali e l'insediamento di nuove popolazioni , fornire alle regioni scarsamente popolate e sviluppare i servizi di base (acqua, gas, elettricità) necessari per renderli turisticamente fruibili
- 3 . Sviluppare anche le infrastrutture nelle aree rurali e l'uso delle ICT (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione);
- 4 . Anticipare lo sviluppo del turismo nelle aree forestali per prevenire lo sviluppo incontrollato tramite la supervisione delle politiche pubbliche locali;
- 5 . Promuovere lo sviluppo endogeno del turismo attraverso la nascita e il sostegno agli operatori locali di piccole dimensioni anche tramite il ricorso a forme di microcredito”;
- 7 . Promuovere lo sviluppo del turismo grazie a percorsi transfrontalieri organizzati per condividere i benefici economici tra le regioni e gli stakeholder interessati

FORNIRE UN'OFFERTA TURISTICA COMPETITIVA

- 8 . Promuovere la creazione di itinerari turistici a livello europeo;
- 9 . Promuovere azioni di cooperazione tra soggetti interessati a livello locale ed europeo;
- 10 . Promuovere la pratica di marketing territoriale (biodiversità, prodotti non legnosi) nelle aree rurali;
- 11 . Istituire programmi di formazione pluriennali per gli stakeholder locali per migliorare l'offerta turistica e la qualità del servizio offerto al cliente.

IV.

RACCOMANDAZIONI STRATEGICHE

Lo sviluppo multifunzionale del bosco è un fattore chiave per lo sviluppo sostenibile delle aree forestali. Questo tipo di sviluppo offre grandi opportunità per le popolazioni locali, nonché per la Comunità Europea nel suo insieme. La gestione e lo sviluppo equilibrato delle foreste richiede l'attuazione di politiche pubbliche locali supportate, però, a livello europeo. Queste politiche richiedono anche la partecipazione attiva di tutti i soggetti interessati e delle comunità locali.

Da quanto emerso alla fine del Progetto Robinwood Plus, le strategie da attuare per promuovere uno sviluppo multifunzionale del bosco che si ripercuota positivamente sull'economia locale sono: la creazione di una cultura condivisa delle foreste, la promozione di un modello di gestione sostenibile delle foreste, il miglioramento della filiera economica, a beneficio delle aree forestali, la conservazione della biodiversità, garantendo il giusto equilibrio con le esigenze del settore dell'uso del legno a fini energetici, e lo sviluppo del potenziale turistico delle aree forestali.

Per questo motivo, il Progetto Robinwood Plus ha individuato come prioritarie le seguenti azioni:

1. Consentire agli operatori forestali di comunicare in un modo continuativo e decentrato con gli attori locali, per costruire una cultura condivisa del bosco, per raggiungere l'accettabilità sociale delle politiche e degli interventi operativi in bosco per garantire l'attuazione delle politiche di sviluppo multifunzionale delle foreste ; (in risposta alla sfida n°1)
2. Sostenere gli stakeholder del settore della filiera del bosco, finanziando i loro progetti e incentivando le politiche pubbliche di sviluppo locale, diffondendo un modello di governance delle foreste che mantenga il necessario equilibrio tra lo sviluppo della risorsa forestale, la conservazione della biodiversità, la produzione di energia rinnovabile e le esigenze socio - economiche delle popolazioni locali; (in risposta alle sfide No.2 e 3)
3. Sostenere gli sforzi per ri-organizzare collettivamente (e in tal modo rilanciare) i settori di trasformazione del legno locale migliorando l'efficienza della filiera e le ricadute economiche nelle aree forestali; (in risposta alla sfida No. 4)
4. Sostenere lo sviluppo turistico delle aree forestali, per creare le condizioni necessarie affinché il settore del turismo verde sia competitivo, porti benefici economici a livello locale e sia compatibile con gli obiettivi di sviluppo sostenibile. (in risposta alla sfida No. 5)



APPENDICE

I SOTTOPROGETTI ROBINWOOD PLUS

I 5 sottoprogetti avviati nell'ambito di Robinwood Plus sono stati sviluppati in tutte le regioni partner direttamente dagli enti locali e ogni sottoprogetto ha riunito beneficiari provenienti da almeno tre diverse nazioni. I sottoprogetti hanno lavorato ciascuno su un tema specifico, promuovendo azioni concrete sul territorio per sperimentare/ trasferire buone pratiche di gestione forestale partecipata e coinvolgere gli attori locali.

1. SHAREWOOD

Il sottoprogetto Sharewood ha riunito quattro beneficiari: il Pays de Guéret in Limousin (Francia), la provincia di Savona in Liguria, il Parco Nazionale del Pollino in Calabria e il comune di Ciurani nella regione di Harghita (Romania).

Il budget a disposizione (circa € 138.000) è stato impiegato per realizzare un programma comune di educazione forestale e sensibilizzazione ambientale attraverso scambi di know-how tra i partner e la creazione di strumenti di comunicazione condivisi.

Ulteriori informazioni sulle azioni realizzate nell'ambito del progetto Sharewood sono disponibili online all'indirizzo: www.robinwoodplus.eu/robinwood-plus/sharewood-24.

2. PASFORMMA

Il sottoprogetto PASFORMMA ha coinvolto cinque partner: l'Università della Calabria (capofila del sottoprogetto) e il Parco Nazionale della Sila in Calabria, il Comune di Remetea in Harghita (Romania), il Metsähallitus Institute di Kainuu (Finlandia) e la provincia di La Spezia in Liguria..

Lanciato nel 2011 con un budget di circa € 277.000 lo scopo di PASFORMMA è stato quello di cercare di diminuire l'esodo rurale attraverso il coinvolgimento delle comunità locali e lo sviluppo di un modello di gestione partecipata e sostenibile delle aree forestali.

Informazioni dettagliate sulle azioni realizzate nei territori di ciascun partner sono disponibili online all'indirizzo <http://www.robinwoodplus.eu/robinwood-plus/pasformma-23>

3. FORMARIE

Il sottoprogetto FORMARIE ha visto la partecipazione di dieci partner: in Liguria il Comune di Cairo Montenotte, come capo progetto, e il Comune di Rossiglione, l'Università di Kajaani e il Metsähallitus Institute di Kainuu in Finlandia, la Città di Vlahita nella regione di Harghita (Romania), il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-forestali dell'Università della e il Gruppo di Azione locale della Valle del Crocchio in Calabria, il Consiglio generale della Corrèze e il Centro regionale per i proprietari forestali (Centre Régional des Propriétaires Forestiers - CRPF) nel Limousin (Francia).

Lanciato nel 2011 con un budget di circa € 444.000 l'obiettivo di FORMARIE è stato quello di creare e consolidare una cooperazione fra i partner per il reciproco sostegno nella gestione delle foreste. Le sfide: fornire sostegno economico per il settore legno, promuovere l'uso del legno per produrre energia, sviluppare filiere corte, ridurre la parcellizzazione e preservare la biodiversità.

Informazioni dettagliate sulle azioni realizzate nei territori di ciascun partner nell'ambito del progetto FORMARIE sono disponibili online all'indirizzo:

<http://www.robinwoodplus.eu/robinwood-plus/formarie-22>

4. ELWOOD

Il sottoprogetto ELWOOD ha visto una partnership composta da quattro beneficiari: il Parco Naturale Regionale Périgord-Limousin (Francia), il Parco Naturale dell'Aveto e il Parco di Portofino in Liguria e il Comune di Siculeni in Harghita (Romania).

Lanciato nel 2011 con un budget di circa € 227.000 il progetto è stato finalizzato a promuovere e consolidare l'uso del legno locale da parte degli artigiani. L'azione intrapresa ha incluso anche la promozione del legno locale presso gli stakeholder ed i consumatori, la condivisione di know-how, lo sviluppo di scambi tra le imprese locali e la messa in atto di filiere corte.

I dettagli delle azioni svolte nelle aree dei partner sono disponibili online all'indirizzo:

www.robinwoodplus.eu/robinwood-plus/elwood-20

5. DESTINATION MOUNTAIN

Il sottoprogetto DESTINATION MOUNTAIN ha coinvolto quattro beneficiari: la Provincia di Cosenza in Calabria come capo progetto, il Metsähallitus Institute di Kainuu (Finlandia), il Comune di Dealu in Harghita (Romania) e il comune di Reggio Calabria.

Lanciato nel 2011 con un budget di circa € 183.000, lo scopo di questo sottoprogetto è stato quello di sviluppare un turismo sostenibile nelle aree forestali di montagna, comprese le aree protette, e promuovere lo sviluppo economico di queste aree migliorandone la qualità della vita.

Ulteriori informazioni sulle attività realizzate dai partner del sottoprogetto DESTINATION MOUNTAIN sono disponibili online all'indirizzo:

www.robinwoodplus.eu/robinwood-plus/destination-mountain-21



Harghita County Council



REGIONE LIGURIA



Kainuun liitto



www.robinwoodplus.eu